

CINEMA

I “soldati” nel Brasile degli anni '80 contro il nemico sconosciuto dell'Aids

Il Festival Ibero Latino Americano propone oggi al Miela il film di Rodrigo de Oliveira Da Santo Domingo in sala la regista Fernández Geara con la storia di tre ballerini

Federica Gregori

31 dicembre 1982, vigilia di Capodanno. Suzano è di nuovo sulle spiagge del suo Brasile, tornato a casa a riabbracciare sorella e nipote in attesa di festeggiare l'anno nuovo con un gruppo di amici omosessuali. Se l'incipit d'ispirazione militare, con lo stesso Suzano che vaga nella foresta braccato da un nemico invisibile, sembra stridere con l'atmosfera festosa di fine anno di appena pochi fotogrammi dopo, lo spettatore comprende presto come il regista Rodrigo de Oliveira scelga la metafora guerresca per raccontare, in "Os Primeiros Soldados", i primi giorni dell'Hiv nel suo Paese. Uno sguardo alla comunità Lgbt+ e alle sue lotte di ieri e di oggi al centro del Festival del Cinema Ibero-Latino Americano odierno, a iniziare dai toni drammatici del film di de Oliveira, in Concorso ufficiale alle



"Os Primeiros Soldados" del brasiliano Rodrigo de Oliveira oggi in concorso al Miela

11 al Teatro Miela. Ne è teatro il Brasile degli anni '80, appunto, dove un gruppo di giovani entra in contatto con una malattia che spaventa e che nessuno conosce ancora. Creando un senso d'inquietudine crescente insieme alla lenta presa di coscienza di combattere con-

tro qualcosa di sconosciuto, il regista rende bene, pur in una narrazione ridondante cui avrebbe giovato maggiore asciuttezza, il senso di smarrimento di tali giovani, consapevoli che qualcosa di importante sta accadendo a loro e a tutta la società in quel momento. "Hanno cer-

cato di ucciderci dall'inizio del mondo", commenta amara l'amica trans Rose (una delle figure preponderanti, interpretata da Renata Carvalho). La risposta sarà la solidarietà reciproca: il trio d'amici si isolerà in campagna, per confrontare i loro sintomi e offrirsi sostegno

man mano che la loro condizione andrà peggiorando.

Già dalle 9 l'anima inquieta e ribelle dell'America Latina, quella che lotta per riconoscere i diritti di ogni essere umano, si accende in Contemporanea Concorso con il dominicano "Rafaela", storia di una ragazza cresciuta in un pericoloso quartiere di Santo Domingo e in cerca della propria identità transgender in un Paese sempre più violento. Il festival, forte di un buon apprezzamento generale con un picco nella giornata ebraica, e che da oggi vedrà tra il pubblico una trentina di studenti e docenti dall'università di Lubiana, regalerà anche molta musica: su tutti, alle 16.45, "Pixinguinha", biopic dedicato al padre della musica popolare brasiliana. La sua "Carinhoso" è la canzone brasiliana più registrata di tutti i tempi e grazie a lui, decenni dopo, si è affermata la bossanova di João Gilberto e Caetano Veloso.

Piacerebbe a un paladino dei diritti dei lavoratori come Ken Loach il tema del secondo docufilm del Concorso Ufficiale: è l'argentino-messicano "Retiros (In)voluntarios" di Sandra Gugliotta, che lo presenterà in sala alle 20.40. Incipit da thriller, il suicidio di un impiegato Telecom in una cittadina francese, da cui Gugliotta parte per raccontare il programma di "pensionamento volontario" portato avanti negli anni '90 da Carlos Menem in Argentina, testimo-

niando vessazioni e violenze psicologiche sfociate appunto in depressioni, malattie e, nel peggiore dei casi, suicidio.

Da Santo Domingo sarà in sala, ore 22.25, anche la regista Tatiana Fernández Gea: accompagnerà il suo "Vals de Santo Domingo", su tre giovani ballerini che combattono un Paese maschilista e pieno di pregiudizi che non li vuole riconoscere come danzatori. —

MUSICA

Gli Oblivion oggi a Grado con Rhapsody

Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli – in arte gli Oblivion – in oltre 10 anni di carriera teatrale sono diventati dei beniamini del pubblico del Friuli Venezia Giulia, dove hanno portato in tournée tutti i loro spettacoli. "Oblivion Rhapsody" presenta la versione acustica del meglio del loro repertorio. I cinque "madrigalisti moderni" saranno stasera, alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin di Grado per inaugurare la stagione. "Oblivion Rhapsody", spettacolo diretto da Giorgio Gallione per AGIDI, ritornerà per un'ulteriore data nel Circuito Ert domenica 12 marzo a Talmassons.